

Piccolo è
bello
soprattutto
se è
esclusivo

A Torno, sul Lago di Como, la famiglia Contreras ha dato vita a un nuovo concetto di albergo esclusivo, il Sereno: 30 camere, uno staff di 100 persone, un investimento di 23 milioni di euro, un successo notevole nella fascia più elevata del mercato leisure internazionale. L'albergo rappresenta un caso unico di coerenza tra location, eccellenza del design e del servizio, impiego di una tecnologia di ultimissima generazione perfettamente camuffata all'interno di un concept unico quanto originale, soprattutto di grande successo di mercato. L'hotel è il secondo gioiello di questa piccola catena alberghiera che annovera il Sereno di Barth, nelle Antille francesi.

Assieme al Sereno, anche la cinquecentesca Villa Pliniana: 90.000 metri quadrati di pertinenza, 5000 metri quadrati di costruito fronte lago

Renato Andreoletti



Luis Felipe Contreras è un imprenditore imponente innanzitutto per le dimensioni fisiche: è alto due metri. Ha uno splendido sorriso e un'immediata empatia umana e in soli due anni ha imparato l'italiano in maniera fluente. La sua famiglia è originaria del Venezuela, suo padre Ignazio negli anni Ottan-

**IL SERENO
LAGO DI COMO**



Via Torrazza, 10
22020 Torno (CO)
Tel. +39 0315477800
www.ilsereno.com
info@ilsereno.com

VILLA PLINIANA

Affiliazione: The Leading Hotels
of the World

Amministratore Delegato:

Felipe Luis Contreras

Hotel Manager: Valentina Paggi

30 camere e suites

Ristorante Berton al Lago

American Bar

SPA

Palestra

Garage



ta è diventato un immobiliare di successo negli Stati Uniti, prima a New York poi a Miami Beach. A St. Barth, nell'isola caraibica di St. Barthelemy nelle Antille francesi, i Contreras incontrarono il loro destino italiano: acquistarono e riedificarono un piccolo albergo costruito da un italiano che gli aveva dato il suo cognome, Sereno. Decisero di gestirlo direttamente dopo averlo ristrutturato in

maniera radicale. L'albergo si qualificò immediatamente per l'esclusività sia del luogo che del design e del servizio offerti. È diventata una formula, "piccolo è bello soprattutto se è esclusivo", che i Contreras intendevano esportare nel mondo. "Il piccolo albergo esclusivo rappresenta una nicchia di mercato che per le dimensioni non è presa in considerazione dai grandi gruppi di investitori in-

L'hotel è un gioiello alberghiero, tecnologicamente all'avanguardia, contemporaneo nel design e con un'anima profondamente italiana

IL SERENO LAGO DI COMO, TORNO (CO)



Due giardini verticali, opera del garden designer Patrick Blanc, integrano ancora di più la struttura con la natura circostante



ternazionali” spiega Luis Felipe Contreras. “È invece una nicchia ideale per chi voglia investire e gestire direttamente l'albergo proponendo una qualità dell'ambiente e del rapporto umano che il grande albergo non può offrire per difficoltà oggettive legate alle dimensioni. La coerenza tra location, progetto e gestione deve essere massima e mantenuta tale nel tempo. A St. Barth abbiamo sperimentato questo formula. Si è rivelata vincente.”

Un cliente italiano dell'albergo caraibico con il quale Luis Felipe aveva scambiato i biglietti da visita, un anno dopo li chiamò proponendogli di acquistare un piccolo albergo sul Lago di Como che era stato importante in passato con il nome di Villa Flora ma era stato abbandonato e giaceva in rovina. C'era la possibilità di acquistarlo, di acquistare anche la darsena e il terreno fronte lago di sua pertinenza e ricostruirlo daccapo. Como e il suo lago negli ultimi tre lustri hanno conosciuto una sorta di Rinascimento che è culminato con l'onda di piena di EXPO Milano 2015 che ha coinvolto Como come immediata retrovia di elevata qualità turistica della città e del suo territorio a soli 50 chilometri da Milano, assai ben collegata sia con i treni che con l'au-



tostrada. Nel raggio di 50 chilometri ci sono i tre aeroporti internazionali e intercontinentali che fanno capo a Milano (Malpensa, Linate e Orio al Serio). Negli ultimi 15 anni Como e il suo lago sono diventati la seconda destinazione turistica della Lombardia: solo per l'incoming (i fatturati generati dai turisti internazionali) Como nel 2016 ha raggiunto quota 1,256 miliardi di euro. Como e il suo lago da soli superano l'incoming di Sicilia e Sardegna (rispetti-

vamente di 1,16 e 1,11 miliardi di euro). Come supera anche l'incoming di città d'arte come Verona e di destinazioni turistiche affermate come la provincia di Napoli (con la costiera sorrentina e le isole di Ischia e Capri).

Villa Flora si trovava a Torno, sulla sponda orientale del ramo del Lago di Como, a 7 chilometri dal lungolago comasco, collocata di fronte al lago tra l'acqua e la montagna che sale in verticale verso il cielo.

Ogni spazio è una finestra privilegiata sul lago e le montagne. Da qui la scelta di optare per materiali principalmente naturali come legno, pietra, rame e tessuti



L'hotel offre una ristorazione di alto livello con piatti ispirati alla tradizione, rivisitata in chiave contemporanea

Proseguendo oltre Torno, si arriva a Bellagio sulla punta estrema del promontorio a forma di lambda che separa i due rami di Como e di Lecco del Lario, il nome latino del lago (Larius). Sulla sponda opposta del lago rispetto a Torno c'è Moltrasio, altra deliziosa cittadina lacustre. Le montagne che salgono dal lago verso il cielo sulla dorsale occidentale del lago sulle creste fungono anche da confine di Stato con il Canton Ticino svizzero.

Innamoratosi del lago e di Torno in particolare, Luis Felipe Contreras ha coinvolto un team di lavoro assai nutrito quanto complesso per le professionalità messe in gioco per dar vita a un gioiello alberghiero che fosse contemporaneo nel design, che avesse un'anima profondamente italiana (e soprattutto rispettosa del Genius Loci lariano), che fosse tecnologicamente un'astronave proiettata verso il prossimo millennio, un'astronave per l'eccellenza tecnologica ma anche uno yacht d'altura per la capacità di gestire le funzioni nella maniera più razionale possibile, esaltare l'eleganza sobria del lusso della generazione dei Millennials (la generazione dei Mark Zuckerberg, i miliardari in felpa) e far sparire dalla vista le apparecchiature tecniche. L'architetto Fabio Curcio Valentini è stato il mago degli effetti speciali che ha



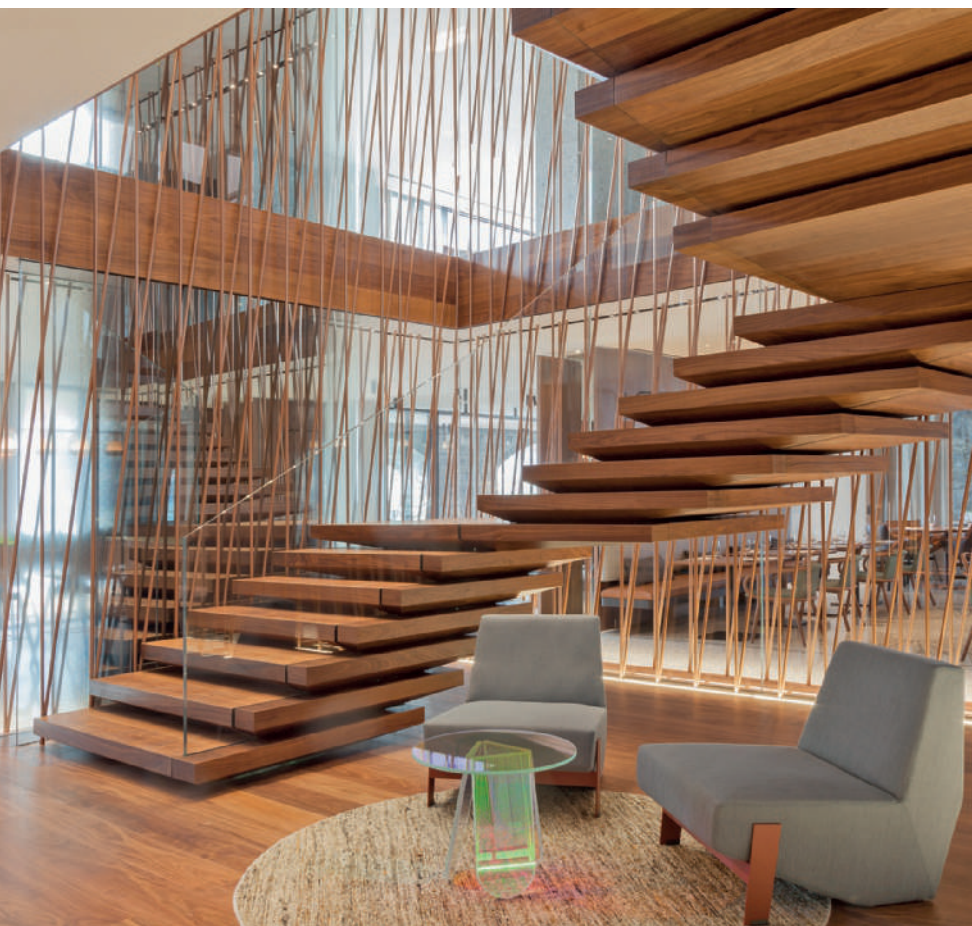
coordinato il lavoro del cantiere, degli ingegneri, dei tecnici, degli artigiani, l'architetto Patricia Urquiola, designer spagnola ma di scuola italiana, pupilla di Achille Castiglioni, recentemente riconosciuta come "Designer of the Year" dalla rivista Wallpaper, è stata l'artista che ha progettato l'interior design del Sereno Hotel, lo Studio SCE Project di Milano ha seguito il progetto architettonico e strutturale, Mitsubishi ha fornito la climatizzazione di ultima generazione che è stata adottata nell'edificio, una climatizzazione assai originale dal punto di vista tecnologico quanto invisibile per gli ospiti dell'albergo che ne godono gli effetti senza sentire alcun rumore o vedere alcun macchinario. A immergere ancor di più la struttura nell'ambiente circostante è anche l'opera del garden designer Patrick Blanc, che ha creato due giardini verticali in grado di far fondere la struttura con l'ambiente circostante.

L'Hotel Il Sereno Luxury sorge su un piccolo promontorio, propone una costruzione di quattro piani con 30 tra camere e suite, tutte vista lago, dotate di terrazze private e appartate, piscina a sfioro di 18 metri sospesa sul lago, una spa attrezzata, palestra e un ristorante di livello, il "Berton al Lago", curato da uno chef stellato come il friulano Andrea Berton, classe 1970, originario di San Vito al Tagliamento, discepolo di Gualtiero Marchesi. La cucina è a induzione elettrica della Electrolux Professional. È a



Lo chef stellato Andrea Berton e il suo braccio destro Raffaele Lenzi

IL SERENO LAGO DI COMO, TORNO (CO)



“Piccolo è bello soprattutto se è esclusivo” è lo slogan dell'albergo che uno staff di 100 persone per 30 camere

vista per i commensali grazie a una finestra concepita in modalità show cooking. “Mi piace rileggere la tradizione in chiave contemporanea” spiega Berton, “spingendo sul registro della leggerezza e della semplicità. Punto sempre sui prodotti del territorio a iniziare dal pesce: salmerino e persico.” Suo braccio destro operativo al Sereno Hotel è Raffaele Lenzi, 32 anni, napoletano, altro talento indiscusso della cucina italiana.

L'albergo si avvale di tre imbarcazioni create su misura dal cantiere di Ernesto Riva, due Jetto e una Vaporina con interni firmati sempre da Patricia Urquiola. La vaporina è stata costruita in mogano e cedro del Kentucky.

L'albergo ha una superficie di 5000 metri quadrati con sole 30 camere. Sono stati privilegiati gli spazi comuni per garantire la massima privacy agli ospiti e nello stesso tempo per creare le migliori opportunità di socializzazione da parte di coloro che vivo-

GENIUS LOCI E ARCHITETTURA

“Patricia Urquiola nel progettare Il Sereno di Torno si è confrontata innanzitutto con l'architettura di Giuseppe Terragni, il maestro comasco del razionalismo italiano, che a Como divenne famoso con la costruzione nel 1936 della Casa del Fascio, dal 1957 sede del Comando Provinciale di Como della Guardia di Finanza” spiega Fabio Curcio Valentini. “L'architetto Terragni, classe 1904, milanese di nascita, laureatosi al Politecnico di Milano, a Como trovò una seconda patria oltre alla vocazione professionale. Nel 1927 firmò il primo documento del razionalismo italiano assieme a personaggi come Luigi Figini, Adalberto Libera, Gino Pollini, Guido Frette, Sebastiano Larco e Carlo Enrico Rava. A Como ci sono ancora edifici pubblici e

privati che portano la sua impronta. L'architetto Urquiola ha voluto reinterpretare la lezione di Terragni declinandola in chiave contemporanea ma con la stessa pulizia formale. Nello stesso tempo, disseminati nell'albergo ci sono altri messaggi subliminali che rimandano per esempio al pettine nei capelli di Lucia Mondella nei Promessi Sposi. Il cantiere è durato otto mesi a partire dal dicembre del 2015, è stato assai complesso perché parte della costruzione è stata consolidata con pali collocati in acqua, la parte che ha accolto gli impianti tecnici è stata ricavata scavando nella roccia di granito senza usare esplosivi. Si è scesi fino a sette metri sotto il livello del lago. Sono stati utilizzati calcestruzzi impermeabili drytech resistenti all'acqua, una tecnologia inventata proprio sul Lago di Como. La vecchia darsena è stata inglobata nella nuova costruzione che è di quattro piani fuori terra con due piani interrati. La terrazza esterna della darsena è stata adibita a ristorante. L'ala fronte lago verso Como ha accolto il garage sotterraneo, con un piccolo parco con un ontano e un piccolo aranceto in superficie e la piscina a sfioro riscaldata esterna realizzata in pietra carsica del Brasile. A fianco della piscina, alcuni daybed molto originali (a casetta) Cottage di Kettal. La SPA è stata realizzata a filo del lago con la palestra nel piano inferiore. Il lapideo



utilizzato è costituito soprattutto dal Ceppo di Grè in facciata, da pietra di Moltrasio e pietra di Fossena per i pavimenti, il travertino per le pareti dei bagni e, per alcuni arredi, granito, legno di noce e frassino. Il desk della Reception è stato ricoperto con marmo verde laguna. Al centro della struttura, nella lobby, lo scalone autoportante firmato da Patricia Urquiola prodotto da Fontanot: è composto da una griglia metallica di tubi ramati e da scalini in legno di noce canaletto che danno l'idea di essere sospesi. Il tutto è circoscritto da vetri stopsol specchiati che sfumano su tonalità trasparenti. Il perimetro dell'albergo al piano terra si caratterizza per le grandi aperture vetrate verso il verde perimetrale, a filo pavimento verso il lago dove diventano pareti automatiche azionate in remoto (tutto l'albergo è gestito in maniera domotica) al fine di garantire la massima luminosità. Il ristorante si protende verso l'esterno e nello stesso tempo si avvale anche di una sorta di giardino d'inverno utilizzabile tutto l'anno grazie a tende trasparenti che schermano il vento quando si alza e a un riscaldamento ad hoc con lampade irraggianti poste in alto. Gli esterni attorno alla piscina e nell'area ristorante sono stati ricoperti con legno di tek, calafatato nel ristorante, al grezzo nell'area piscina. Per l'interno sono stati realizzati pavimenti in seminato veneziano. L'intero edificio è stato certificato come Casa Clima per il bassissimo impatto energetico. Ha anche un bassissimo impatto paesaggistico, nascosto tra il verde che lo circonda e lo sovrasta. Le camere hanno un arredo su misura, disegnato da Patricia Urquiola in ogni dettaglio. Tutte si proiettano verso l'esterno con loggiati coperti che sono stati arredati come salotti per poter essere vissuti tutto l'anno. Il made in Italy è pressoché totale in ogni parte dell'albergo, dalla domotica all'arredo. Le sete comasche sono state utilizzate dall'architetto per i cuscini e una linea di sciarpe e foulard per le divise del personale dell'hotel. Notevole l'uso del marmo nei bagni: sono lastre di grandi dimensioni con vena continua o a macchia aperta. Altro aspetto da sottolineare: l'impiego dei migliori artigiani italiani, dalle maestranze di cantiere agli arredatori, all'insegna di un riconosciuto primato mondiale nel settore."

**La scenografica
piscina a sfioro
sembra sospesa
sul lago**



no l'albergo anche come opportunità di incontro. Le 30 camere in realtà sono tutte concepite come suite, variano solo le dimensioni che vanno dai 60 ai 200 metri quadrati delle Penthouse del quarto piano comprensiva di un'ampia terrazza con jacuzzi privata e giardino. La Suite Penthouse oltre alla vista mozzafiato ha il vantaggio di essere all'ultimo piano: le camere sono dotate di ampi lucernari da cui penetra una luce naturale spettacolare che filtra nei bagni e nei corridoi. La Darsena Suite invece è a



livello dell'acqua. Attraverso l'ampia terrazza di cui è dotata la suite, è possibile toccare con mano le onde del lago. La Suite Darsena è dotata di una ulteriore e singolare caratteristica: dispone di un accesso privato al lago. La suite dispone di due bagni, una sala da pranzo, un mobile bar, una sala multimediale, un'ampia cabina armadio, oltre alla terrazza del tutto arredata che affaccia sul lago e che comprende una area salotto e una pranzo. La Corner Suite ha le finestre a tutta altezza, da cui si gode una vista mozzafiato del lago e delle imponenti montagne del territorio circostante. I bagni della Corner Suite sono dotati di doccia, ampia vasca da bagno, finestre a tutta altezza che affacciano sulla propria terrazza con vista lago. L'albergo è interamente cablato wireless, nelle camere l'ospite trova grandi televisori da 50 a 60 pollici come dimensioni.

“Piccolo è bello soprattutto se è esclusivo” nel Sereeno Hotel di Torno non è solo uno slogan: con 30 camere, l'albergo mette a disposizione degli ospiti uno staff di 100 persone. L'investimento per creare il Sereeno è ammontato a 23 milioni di euro. L'impatto sul mercato è stato immediato: clientela straniera, occupazione alle stelle, tariffe che non conoscono il Revenue Management: sono fisse tutto l'anno e partono da 1000 dollari al giorno.



FORNITORI

Materassi:	Simmons
BAS:	VDA
Sculture verdi:	Patrick Blanc
Imbottiti:	B&B Italia; Moroso; Cassina; Coedition; Husk
Tappeti:	Rockstuhl; Warli
Tavolini:	Glas Italia; Cassina
Lampade:	Anastasiades; Flos
Arredi:	B&B Italia; Moroso; Interior Plus
Scala autoportante:	Fontanot
Tende:	Domus Market
Daybed:	Kettal
Macchina del caffè:	Spaziale
Cucina a induzione:	Electrolux Professional
Accappatoi, lenzuola e asciugamani:	D. Porthault
Prodotti per la cura del corpo:	Ex Voto Paris
Climatizzazione:	Mitsubishi Electric

La Penthouse suite al quarto piano comprende un'ampia terrazza con jacuzzi privata e giardino

IL SERENO LAGO DI COMO, TORNO (CO)

La Villa Pliniana

A mille metri dal Sereno Hotel lungo la sponda lariana esiste un'antica villa rinascimentale del 1573, la Villa Pliniana il cui nome risale a una fonte di acqua sorgiva intermittente di natura carsica studiata da Plinio il Giovane, nato a Como nel 61 della nostra era, colui che assistette e poi descrisse l'eruzione del Vesuvio del 79 che seppellì Pompei ed Ercolano e provocò la morte di suo zio, Plinio il Vecchio, che comandava la flotta navale romana di stanza a Miseno, il promontorio che chiude il Golfo di Napoli sul lato opposto, quello occidentale, rispetto a dove avvenne la disastrosa eruzione.

Spintosi sulla spiaggia di Pompei per prestare soccorso, Plinio il Vecchio morì soffocato dai fumi tossici che avevano invaso il territorio. Villa Pliniana ricorda così una delle più importanti famiglie senatorie dell'impero romano. La fonte sorgiva è stata descritta anche da Leonardo da Vinci che andò a curiosarvi quando era ospite di Lodovico il Moro a Milano tra il 1482 e il 1500.

La bellezza della villa è capace di provocare uno shock culturale di quelli descritti per la prima volta da Stendhal due secoli fa. La villa, realizzata tra il 1573 e il 1577, fu fatta costruire da Giovanni An-

guissola, governatore di Como. Ha ospitato tra gli altri Napoleone Bonaparte, Ugo Foscolo, Stendhal, Lord Byron, Shelley, Alessandro Manzoni. Gioacchino Rossini vi ha composto il Tancredi.

La villa, fronte lago, ha una pertinenza di 90.000 metri quadrati con un parco botanico caratterizzato da ben 183 specie vegetali, e offre un costruito di 5000 metri quadrati perfettamente conservati anche nell'arredo oltre che nella struttura architettonica. I Contreras l'hanno affittata per vent'anni dalla proprietà, la famiglia Ottolenghi, che ha impegnato tre decenni per ristrutturarla in maniera filologica. Non l'hanno frazionata ma l'affittano a un solo committente per volta, che sia una famiglia, un'azienda, un'istituzione, occupandosi in toto di tutti i servizi alberghieri connessi. Prezzo per l'affitto di una settimana: a partire da 120.000 euro.

La Villa Pliniana ha esordito con la gestione Contreras il 25 agosto del 2016 ospitando le nozze di Daniel Ek, fondatore di Spotify, con la modella svedese Sofia Levander, ospite d'onore Mark Zuckerberg e consorte, intrattenitore d'eccezione Bruno Mars. La cerimonia di nozze si è svolta nella cappella della villa. Gli ospiti di Ek hanno dormito al Sereno spostandosi in villa con i motoscafi storici dell'albergo.





Mitsubishi Electric e il Sereno Hotel Lago di Como

L'architetto Urquiola ha fatto in modo che ogni spazio della proprietà fosse una finestra privilegiata sul lago e le montagne. Da qui la scelta di optare per materiali principalmente naturali (legno, pietra, rame e tessuti) è stata quasi obbligata. Questa ricercatezza nelle condizioni ottimali per gli ospiti si è riflessa anche nella scelta impiantistica più appropriata che garantisce innovazione tecnologica, ecosostenibilità e comfort.

La scelta di Mitsubishi Electric ha risposto alle necessità dei servizi energetici primari (riscaldamento, raffrescamento e produzione di acqua calda sanitaria) con i suoi sistemi di climatizzazione più avanzati.

Nello specifico è stata adottata la nuova tecnologia ibrida a flusso di refrigerante variabile HVRF denominata Hybrid City Multi.

Hybrid City Multi è un sistema a recupero di calore (riscaldamento e raffrescamento simultaneo) che entra a far parte della famiglia City Multi e che adotta per la prima volta acqua per distribuire la potenza termica e frigorifera in ambiente. Il nuovo Hybrid City Multi è il primo e unico sistema al mondo a due tubi per raffreddamento e riscaldamento simultaneo con recupero di calore che combina i vantaggi del si-

La climatizzazione è il cuore portante di un progetto alberghiero finalizzato a garantire il miglior comfort ambientale senza che l'ospite si accorga degli impianti e del loro funzionamento. Mitsubishi Electric è stato il partner tecnologico dei professionisti e della committenza che hanno operato al Sereno Hotel di Torno, sul Lago di Como, gioiello internazionale dell'hotellerie più esclusiva



Per la climatizzazione e la produzione di acqua calda sanitaria l'hotel ha scelto di affidarsi a Mitsubishi Electric

stema a espansione diretta con quelli del sistema tradizionale idronico. La tecnologia si basa sul sistema a recupero di calore City Multi R2 di Mitsubishi Electric ed è composto da un'unità esterna R2 (o WR2) della serie City Multi, dal nuovo innovativo Distributore Hybrid BC (HBC) che permette di utilizzare gas refrigerante e acqua come fluidi vettore di calore, nonché da unità interne equipaggiate appositamente con una batteria ad acqua. L'utilizzo della distribuzione idronica permette di superare i limiti legati alla stringente normativa (UNI EN 378) sulla concentrazione di gas refrigeranti: questo è possibile grazie al fatto che l'unica porzione di impianto che contiene gas refrigerante è quella che collega l'unità esterna al distributore

Hybrid BC Controller. In questo modo è possibile ottenere una riduzione della carica di refrigerante fino al 45% rispetto a un sistema VRF tradizionale. Rispetto a un sistema tradizionale idronico a 4-tubi, la progettazione e l'installazione del sistema a 2-tubi sono molto flessibili e semplificate. Per esempio, il sistema Hybrid City Multi non ha bisogno di ulteriori pompe, serbatoi o valvole di commutazione. Il numero sensibilmente minore di punti di collegamento presenti nel sistema a due tubi limita il suo potenziale di perdita, lo rende più sicuro e riduce il bisogno di manutenzione.

Grazie alla tecnologia Hybrid City Multi è possibile installare e progettare il sistema con la stessa semplicità che contraddistingue i sistemi VRF e,



Per la climatizzazione l'albergo ha adottato la nuova tecnologia ibrida a flusso di refrigerante variabile HVRF, denominata Hybrid City Multi



Hybrid City Multi è un sistema a recupero di calore a 2-tubi che usa l'acqua per distribuire la potenza termica e frigorifera in ambiente

allo stesso tempo, beneficiare del comfort ancora più elevato legato all'utilizzo dell'acqua come fluido vettore. Le unità interne ad acqua (di fornitura di Mitsubishi Electric) infatti vantano un controllo della temperatura ancora più confortevole e stabile con un Sensible Heat Factor (SHF) maggiore rispetto a un sistema a espansione diretta tradizionale. L'utilizzo dell'acqua come fluido vettore rappresenta un ulteriore vantaggio durante il riscaldamento in virtù del fatto che i tempi di defrost (sbrinamento) sono minori. Il volano termico rappresentato dall'acqua permette al sistema di ritornare immediatamente a emettere calore in ambiente dopo un ciclo di sbrinamento minimizzando i tempi di inoperatività del sistema stesso. Le unità interne ab-

binabili al sistema Hybrid City Multi sono dotate di batteria di scambio termico ad acqua. L'assenza della valvola di laminazione LEV rende le macchine più silenziose e adatte all'utilizzo anche in ambienti particolarmente "sensibili" come biblioteche, luoghi di istruzione, camere da letto.

La capacità auto-adattativa del sistema Hybrid City Multi lo rende particolarmente idoneo a tutti quei contesti applicativi in cui l'installazione di alcune unità interne dell'impianto avviene in momenti successivi al primo avviamento. Questa situazione si verifica frequentemente nella compravendita di complessi abitativi/commerciali destinati a utenze diverse. Il nuovo sistema Hybrid City Multi racchiude al suo interno tutti gli organi necessari



L'assenza della valvola di laminazione LEV rende le macchine più silenziose e perfette per l'utilizzo nelle camere da letto

alla distribuzione e alla regolazione tipici di un sistema idronico. Grazie alla presenza di due circolatori a giri variabili (inverter) il sistema HVRF è in grado, in totale autonomia, di regolare la portata d'acqua destinata alle singole unità idroniche (unità interne) in funzione del carico termico richiesto dai singoli ambienti.

Facendo parte della famiglia City Multi, anche il sistema Hybrid City Multi può utilizzare i sistemi di controllo e comunicazione (M-Net) dei sistemi VRF e di conseguenza può beneficiare della funzione M-NET Power che permette al sistema di continuare a funzionare regolarmente anche in caso di assenza di alimentazione elettrica di una o più unità interne. Questa funzione risulta particolarmente

vantaggiosa ed efficace in tutti quei casi in cui il sistema di climatizzazione è condiviso tra più utenze.

Valvole, pompe, scambiatori e sistemi di controllo e regolazione integrati

L'innovativo Distributore Hybrid BC (HBC) è l'unico dispositivo al mondo che utilizza gas refrigerante ed acqua come fluidi vettore grazie a speciali scambiatori di calore a piastre. Al suo interno ci sono tutti i componenti necessari per la distribuzione e la regolazione della portata di acqua alle singole unità interne. La presenza di due scambiatori a piastre permette al sistema di essere sempre pronto a produrre acqua calda e acqua fredda contemporaneamente; collettori di mandata e di ritorno, valvole di regolazione della portata di acqua e due pompe a portata variabile permettono al sistema di gestire in autonomia la distribuzione idronica alle singole unità interne sulla base di una serie complessa di parametri acquisiti dal sistema stesso.

Accessori e organi di sicurezza

In fase di installazione del sistema Hybrid City Multi è sufficiente prevedere

- Tubazioni in rame o in multistrato diametro 20 mm
- Vaso di espansione da collegare direttamente all'HBC Controller
- Linea di alimentazione (carico acqua) dotata di valvola di intercettazione, valvola di sicurezza, filtro, riduttore di pressione
- Linea di scarico condensa
- Linea di alimentazione elettrica 220V

DIREZIONE LAVORI GENERALE: CVHP - FABIO CURCIO VALENTINI

Fabio Curcio Valentini è un consulente indipendente che agisce con la sua società CVHP e collaborando con varie realtà dell'ingegneria e team di consulenza come la Società Rinascimento Valori Srl e SCE Project Srl, oltre che direttamente per conto di investitori privati. Nel suo ruolo, Fabio Curcio Valentini assiste i propri clienti nei settori pubblici e privati in relazione a un uso misto di schemi complessi di tutti i tipi di immobili (uffici, residenziale, alberghiero, industriale-logistica e al dettaglio). Al Sereno Hotel di Torno Fabio Curcio Valentini è stato l'Owner Rep, Project manager e direttore dei lavori. In precedenza ha gestito la ristrutturazione di una parte importante di camere e aree comuni dell'Hotel Danieli a Venezia e la ristrutturazione di una parte di camere dell'Hotel Four Seasons a Milano, la realizzazione delle camere dell'Hotel Mandarin a Milano, il coordinamento della progettazione per la realizzazione dell'Hotel W a Roma e la gestione per conto della Società Rinascimento Valori di due nuovi progetti alberghieri di lusso a 5 stelle, con il marchio di catene internazionali nel cuore di Via Veneto a Roma. Fabio Curcio Valentini sta seguendo il Project e construction management per il nuovo Hotel Sheraton San Siro di Milano in JV con Società Rinascimento Valori, per conto del gruppo IHI.

L'impianto di climatizzazione del Sereno Hotel

Per garantire il riscaldamento e raffreddamento primario delle utenze situate ai piani da -1 a 4, sono stati previsti 6 sistemi Hybrid City Multi HVRF di riscaldamento e raffrescamento simultanei con recupero di calore a espansione indiretta (un sistema HVRF per piano) condensati con acqua di lago. L'acqua di lago viene prelevata con un'opportuna stazione di pompaggio a -15 metri dal livello del lago.

I 6 sistemi HVRF hanno complessivamente potenzialità termica nominale totale di 270 kW, e potenzialità frigorifera nominale totale di 240 kW. Alimentano attraverso 6 distributori HCB, un totale di 79 unità interne idroniche HVRF di varie tipologie, da terminali a pavimento incasso PFFY-WP VLRMM-E (prevalentemente usate per le camere), a canalizzate media prevalenza PEFY-WP VMA-E e cassette a quattro vie PLFY-WP VBM-E.



L'impianto di ventilazione

Il trattamento dell'aria esterna ai vari piani è garantito grazie all'utilizzo di unità di ventilazione a recupero di calore a basamento della serie Lossnay LGF-100GX-E. Il nuovo recuperatore di calore entalpico a basamento di Mitsubishi Electric, Lossnay LGF-100GX-E, fornisce fino a 1000 m³/h d'aria di rinnovo e si contraddistingue per l'elevata flessibilità installativa e operativa, superando i più restrittivi standard in materia di igiene dell'aria e allineandosi con le più recenti normative sui ricambi dell'aria negli ambienti non residenziali. Il recuperatore di calore totale Lossnay è di tipo a piastre con flussi incrociati ed è dotato di diaframmi di scambio realizzati in speciale carta trattata. Le eccezionali proprietà di scambio termico e di permeabilità all'umidità di questa carta speciale, garantiscono il massimo scambio di calore sia sensibile che latente tra i due flussi d'aria che attraversano l'elemento di recupero. Il risultato è la realizzazione di un sistema di ventilazione di caratteristiche decisamente eccezionali che garantiscono in ambiente condizioni di massimo comfort e salubrità e che consente di realizzare sostanziali risparmi sulle spese di gestione. Le dimensioni dei fori dei diaframmi, già microscopiche, sono state ulteriormente ridotte in modo da diminuire la possibilità di passaggio dei gas, come l'ammoniaca e l'idrogeno che sono dissolti nell'acqua, dall'aria viziata in espulsione all'aria di rinnovo immessa nell'ambiente. Per aumentare l'efficienza dello scambio di calore e di umidità è stato inoltre implementato il trattamento che subisce la carta utilizzata per

la costruzione dei diaframmi. Tali migliorie hanno consentito di ottenere una maggiore permeabilità all'umidità e una maggiore impermeabilità ai gas nocivi dando al tutto una maggiore efficienza di recupero e un maggior effetto schermante contro il passaggio di tali gas.

Per garantire a tutto l'albergo la produzione di acqua calda sanitaria sono state previste 2 pompe di calore packaged acqua/acqua - CRHV-P600YAHPB. I 2 CRHV-P600YAHPB, che hanno potenza termica nominale totale di 120kW, sono in grado di produrre acqua fino a 65°C, andando a scambiare l'intera potenza termica sul serpentino di un bollitore sanitario dalla capacità di 2000 litri.

Con la nuova Hot Water Heat Pump Packaged Water to Water CRHV, Mitsubishi Electric completa la gamma delle pompe di calore per la produzio-

L'acqua di lago utilizzata dall'impianto di climatizzazione viene prelevata con un'opportuna stazione di pompaggio a -15 metri dal livello del lago

PROGETTO ARCHITETTONICO E STRUTTURALE: STUDIO SCE PROJECT

Fondata per iniziativa degli ingegneri Fabrizio Bozzi, Stefano De Cerchio e Manuela Fantini, SCE Project vanta un team composto da oltre 65 persone tra ingegneri, architetti e tecnici specializzati, a cui si aggiungono gli addetti ai servizi di amministrazione, ai supporti informatici e all'archivio tecnico.

Nelle due sedi di Roma e Milano, SCE dà vita a un processo di lavoro multidisciplinare al fine di offrire al cliente un prodotto di elevata qualità in tutte le fasi progettuali, dalla concezione dell'opera alla costruzione in cantiere.

Il team di S.C.E. Project dispone delle più sofisticate e moderne attrezzature hardware e software per lo sviluppo della progettazione e per il controllo di qualità dei componenti costruttivi.



Per garantire a tutto l'albergo la produzione di acqua calda sanitaria sono state previste 2 pompe di calore packaged acqua/acqua - CRHV-P600YAHPB

ne di acqua calda, dimostrandosi leader nella produzione di tali sistemi.

Dotato di due compressori funzionanti a R410A che assicurano capacità nominale fino a 60kW e prelevando energia dal terreno, il sistema packaged CRHV è la soluzione ideale per applicazioni geotermiche o prelevanti acqua di falda, fiume o lago che utilizza per fornire acqua calda per riscaldamento o acqua calda sanitaria fino a 65°C.

Il nuovo sistema packaged CRHV funziona con

temperature di ingresso dell'acqua di sorgente comprese tra -8°C e 27°C in controcorrente (è possibile estendere il range di temperatura di ingresso dell'acqua da sorgente fino a 45°C in parallelo). La temperatura in mandata dell'acqua risulta compresa tra 30°C e 65°C (con funzionamento in parallelo sopra i 27°C, la temperatura di mandata dell'acqua risulta di massimo 60°C).

Un'ampia scelta di ingressi analogici/digitali e uscite digitali in dotazione sulla scheda elettronica del sistema permette di controllarne da remoto (tramite B.M.S., timer, contatti esterni) il funzionamento.

Le 6 unità esterne VRF condensate ad acqua e i 2 CRHV-P600YAHPB sono state installate in un locale tecnico al piano -2. Per consentire alle 8 pompe di calore condensate ad acqua previste, di evaporare o condensare in relazione alle richieste in campo, è stato realizzato un anello idronico con scambiatore intermedio per cedere o assorbire potenza termica dall'acqua di lago a temperatura costante per tutto l'arco dell'anno di 7°C.

PROGETTO E DESIGN D'INTERNI: PATRICIA URQUIOLA

Patricia Urquiola è nata a Oviedo (Spagna). Vive e lavora a Milano. Ha studiato Architettura al Politecnico di Madrid e al Politecnico di Milano, dove si è laureata nel 1989 con Achille Castiglioni. È stata assistant lecturer per Achille Castiglioni; ha collaborato con Vico Magistretti; è stata responsabile Design per Lissoni Associati. Nel 2001 apre il proprio studio lavorando nei settori del product design, interni e architettura. Tra i suoi progetti più recenti in architettura: Il museo del Gioiello di Vicenza, l'Hotel Mandarin Oriental di Barcellona, l'Hotel Das Stue a Berlino, la Spa dell'Hotel Four Seasons di Milano; progetti retail e allestimenti per Gianvito Rossi, BMW, Cassina, Ferragamo, Flos, Missoni, Molteni, Officine Panerai, H&M, Santoni, Pitti Uomo Firenze. Ha realizzato prodotti per le più importanti società italiane e internazionali, tra cui: Agape, Alessi, Axor-Hansgrohe, B&B Italia, Baccarat, Boffi, Budri, De Padova, Driade, Flos, Gan, Georg Jensen, Glas Italia, Haworth, Kartell, Kettal, Kvadrat, Listone Giordano, Louis Vuitton, Molteni, Moroso, Mutina, Rosenthal e Verywood. Alcuni dei suoi prodotti sono esposti nei maggiori musei di arte e design, tra cui il MoMa di New York, il Musée des Arts decoratifs di Parigi, il Museo di Design di Zurigo, il Vitra Design Museum di Basilea, il Victorian&Albert Museum di Londra, lo Stedelijk di Amsterdam, e il Museo della Triennale di Milano.